

I7.. Decreto Marchese
CAVALLI - Conservatore

I764 - Conservatore Sen.
Conte GABRIELE VERRI per
giubilazione del sen.re
CAVALLI

I763 - Congregazione
NOBB.SINDACI avanti al
Con.re VERRI.

fiduciari dell'anima del sopradetto fu ANTONIO BARNI, istante per la subdelegazione d'altro, o d'altri NOBILI SINDACI, rurogando, o surroganti alli defunti Signori don PIO ANTONIO MERAVIGLIA ORIVELLI e Marchese don CAMILLO CASTELLI, col quale erano stati liquidati li Conti dell'introito, ed uscita di cassa del giorno 20 Maggio 1758, addietro, come dall'esibito loro Ristretto, offerendosi pronto al successivo rendimento da quel tempo in avanti, acciocchè venisse compartita la provvidenza, che fosse del caso, l'accennato Sig. Marchese Reggente CAVALLI, succeduto Conservatore come sopra, con suo Decreto 24 MAGGIO mi eccitò ad informare, come tosto vi diedi compimento, colla dettagliata rappresentazione dei motivi, per quali vennero fatte le dette Tre IMPOSTE, colla conversione delle necessarie spese, specificate nella medesima del g. 20, successivo settembre.

Per l'avvenuta giubilazione del sudd^o Magn co Sig. Marchese Reggente l'Eccellenza Vostra venne fortunatamente (nominato alla carica) all'importante oggetto del bene pubblico, e della privata utilità degli Utenti, nelle più critiche circostanze di questo Bensì vantaggioso, ma imbarazzato Fiume, prescelta all'utorevole Governo e Conservazione del Medesimo.

Prontissima fu la connaturale applicazione; agevolissima l'intelligenza dei veglianti Ordini, Grida ed Editti, sollecito il desiderio di ridurre il tutto allo stato delle sicura perennità delle acque ad uso principale dei Mulini inferiori in Vostra Ecc.za, per altro già mirabilmente effotta, la quale chiamò tosto avanti di sè la Congregazione de i NOBB. SINDACI, avuta sin al giorno 28 DICEMBRE 1763

In questa lettesi le Ordinazioni stabilite nel precedente Convocato del 12 Giugno 1759, fu determinato, che, per sùsa la Congregazione d'essere stata compiuta dall'attenzione del fu Sig. r Marchese don CAMILLO CASTELLI, la conferitagli Delegazione dell'osservazione ed appuntamento sul fatto dei disordini, ed inconvenienti, introdottisi supriormente al Ponte di Vedano, e massime dal MALMATE in su, volesse il signor Marchese Don FRANCESCO, di lui figlio e Collega, darsi l'offerta incomodo di fare le diligenze per rinvenire il menzionato disegno, memorie e Carte, concernenti la Visita, fatta di tali disordini, con passarle alle mani, e negli atti di me Cancelliere, per gli ulteriori provvedimenti, si fossero stimati del caso in altro prossimo Convocato; e sopra l'istanza di GIACOMO GUILFONE, furono delegati li Signori Conte Don PAOLO MONTI MELZI, e Marchese don FRANCESCO CASTELLI a rivedere l'assrito ristretto dei Conti, ed a ricevere il rendimento dei successivi al medesimo ristretto, previa la ricognizione delle scritture

originali.

I766 - Convocato
del 2/6 - Sistemazione
conti sino al I758

I766 - Convocato del
22/7 - Riscontro delle
spese per i Torrente
REBAU'- BOZZENTE e GARDA-
LUSIO.

originali da comunicarsi loro da me Cancelliere; per mettersi prima della Conferenza, alla cognizione dell'affare, come fu eseguito.

L'anno I766

richiamò l'ecc.za Vostra avanti di sè tre altri Convocati. Nel primo del giorno 2 di GIUGNO fu approvato il ristretto dei Conti sino al 6 Gennaio I758; seguito col detto fu ANTONIO BARNI, Firmato dal defunto sig. Marchese don CAMILLO CASTELLI già delegato, come sopra, e furono pregati li d. i Sigg.ri Conte MONTI e Marchese don FRANCESCO CASTELLI a riconoscere, ed ultimare l'opera del rendimento dei Conti, esibito, e supplicato dal succennato GUINZONI, e a riferirne il risultato, e sul punto dei rilevati disordini, abusi, usurpazioni, e sconcerti, ven e supplicata l'ECCL. Vs. degnarsi incaricare al Regio Giudice Commissario, distesamente riferirgli, ad effetto di proprargli in altro Congresso.

Nel secondo convocato del giorno 22 Luglio, a relazione dei suddetti Delegati, d'aver ricevuti dal GUINZONI li conti, ma essersi riconosciuto d'aver il defunto BARNI pagato senza mandato la partita di Lire 1.000 (mille) all'ingegnere FERRARIO, eletto ex Officio nella visita Giudiziale, per le novità fatte introdurre, e all'oggetto d'introdurre nell'Olona le piene del Torrente REBAU', ossia del Fontanile di Tradate, e col pericolo anche di quelle del BOZZENTE e del GARDALUSO fu stabilito di non doversi abbonare: Rispetto alla Consulta, presentata a V.E. dal Regio Giudice Commissario, sopra gli abusi, usurpazioni, e disordini, come sopra, furono delegati li detti sigg. Conte MONTI, e Marchese CASTELLI a farvi riflesso unitamente al sig. r. Dott. Coll. to don CESARE LAMPUGNANO, per la proposizione de' rimedii più pronti, e salutari al buon regolamento del Fiume.

Nel terzo ed ultimo del giorno 3 Ottobre, essendo stato proposto il Novissimo Ricorso del GUINZONI rimesso per Decreto di V.E. 28 AGOSTO a detti Nobili SINDACI DELEGATI, affinchè dicessero le loro occorrenze, venne deliberato di consegnarsi dal d° Sig. r. CONTE MONTI a me la risposta fatta allo stesso Ricorso, da presentarsi unita alle scritture antecedenti, a V. Ecc.za per le ulteriori sue provvidenze.

Riferitosi poi al medesimo Sig. r. CONTE MONTI che esaminata la suddetta CONSULTA del REGIO GIUD. COMM° 21 precorso Luglio, avesse osservato d'essersi narrati in generale, ma non specificati li positivi abusi, disordini, ed inconvenienti, ne realizzata la loro relazione ed ubicazione, né le Persone abitanti, con tale

I766 - Convocazione de
NoB.SINDACI del 3/10
per il DISAGNO del
F i u m e

incertezza avesse riflettuto la Congregazione, che questi potessero più facilmente venire in chiaro, e verificarsi in fatti coll'opera de Periti, come così fu stabilito di farsi prendere in disegno tutto il Fiume, dal suo principio sino al fine con tutti gli edifici ruotanti, e con tutte le Bocche, Bocchelli, aperture, estraenti le acque del medesimo, e le loro Roggie, Cavi, ed Acquedotti, servienti alle irrigazioni dei Prati, e ni, e da descriversi colli loro Possessori, in tutti li Luoghi e Territori, e, colla restituzione, mediante li dovuti soratori, nell'alveo del Fiume degli avanzi, e colature, o se colla totale, o parziale loro consunzione, con accertare la prescritta identità, avendo a questo effetto delegati il sig.r Marchese CASTELLI per la Regione SUPERIORE, ed il dottore Colleggiato LAMPUGNANO, per la Regione Intermedia, ed il sig. Conte MONTI per la Regione INFERIORE, colla facoltà di eleggere gli AGRIMENSORI - probi ed imparziali all'esecuzione dell'OPERA, colle istituzioni corrispondenti all'intento non meno di vedere sicura, e adeguata la Giustizia del dovuto concorso di tutti gli utenti alla ordinata IMPOSTA, che alla massima di togliere di mezzo gli abusi, le usurpazioni ed i disordini, colle superiori provvidenze, ed autorevole mano della Ecc.za Vostra, per la tanto importante conservazione di questo Fiume, a sollievo principalmente della CAUSA PUBBLICA.

Siccome l'Agrimensore BARTOLOMEO de GIOVANNI fu deputato dal succennato Dott. Colleggiato Don CESARE LAMPUGNANO, di formare nella Regione superiore del Fiume Olona la nota dei Prati, che avevano l'uso delle acque del medesimo, la eseguì soltanto nei territori di Sant'AMBROGIO ed altre terre della Pieve di VARESE, VEDANO e LONATE CEPPINO, pieve di Castelseprio, CAJARE, GORLA MINORE, OLGIATE OLONA, PROSPIANO, e MARNATE d'essa pieve di OLGIATE OLONA, come da quelle unite Relazione 10 DICEMBRE 1766; non iscorgendo in esse li descritti li prati di LOZZA, CARONNO CORBELLARO ed altri successivi, detto sig. Don CESARE non solo lo spedì alla descrizioni delli Prati sino a FAGNANO, ma altresì dei Mulini, BOCCHIE, BOCHELLI SCANNONI dal luogo di Sant'AMBROGIO, sopra VARESE per tutto il corso del Fiume sino ai CORPI SANTI di questa Città, come da posteriore sua Relazione del dì 22 APRILE 1767

I766 - 20/12/ Relazione
Agr. De GIOVANNI

I767 - 22/8 +2a Relaz.
Agr. De GIOVANNI

Ho osservato però che detto Agrimensore non è stato a riconoscere, né a descrivere i diversi altri Prati Mulini ed Edifici nelli territori di FRASCHIOLO, VELATE, della RASA, VIGGIU', CAZZONE, INDUENO, BIUMO SUPERIORE ed INFERIORE; onde assai commendevole fu poscia l'accuratezza dell'Ecc.Vs. di far esattamente nell'atto della Sua Visita, descrivere dall'ingegner GASTANO TAGGI, e dal fu AGRIMENSORE in Varese PAOLO GRASSINI come più informato in quella Regione Superiore, tutte le Bocche, Bocchelli, Scannoni, Mulini, Folla, Pistole

I767 - 29/4 Congregazio
di Nob.SINDACI

Catasto in Ordine Alfa-
betico

I768

I768 - I tre Convocati
di Aprile, Giugno e Set-
tembre

Maglii, Resiche e simili, con tutti li Prati ad-
equati, e terreni come del Tipo e relazione del-
lo stesso Ingegnere.

Lo stesso anno I767

nel giorno 29 Aprile, avanti all'ECC.VS.l'unita
Congregazione dei NOBILI SINDACI, nella quale
venne proposto e conchiuso d'ammettersi in cre-
dito del fu Cassiere, ed Esattore BARNI, la surri-
ferita partita di L. I.000 (mille) pagata all'an-
zidetto dott. ing. FERRARIO, eletto ex Officio,
nella visita delegata dal Senato Ecc.mo all'Egre-
gio Vicario del Seprio Inferiore ora meritissimo
Sig.r Senatore GIUSEPPE FORTUNATO BONACINA, a rie-
paro delle novità attentate per scaricare le
indndazioni dei summentovati Torrenti nell'Oloni,
in saldo delle di lui operazioni, e partecipatasi
l'esecuzione degli Agrimensori, eletti alla Univer-
sale descrizione dei Prati e delle Bocche ed Edi-
fici, come sopra, colle loro Possessioni e posses-
sori, venne risolto di farli tutti descrivere con
ordine alfabetico, e col rispettivo perticato, e
Rodigini di ciascun d'essi, per disporre il giu-
sto riparto in iscolta al futuro Esattore, ad og-
getto di fornire la Cassa dell'Imposta d'un fon-
do capace non solo a soddisfare la mercede dovuta
agli Officiali, per le loro opere, e fatiche im-
piegate in beneficio di tutti gli Utenti, ma altre-
si per fare le spese della visita generale del fiu-
me, conosciuta tanto necessaria, anzi indispensa-
bile a togliere gli abusi, ed inconvenienti così
enunciati ed avanzati, e rimettere l'uso delle
acque nella forma prescritta dalle N.C., dagli
Ordini e dalle Grida.

L'anno I768

fattasi parola da V.Ecc.za nel SENATO Ecc.mo, so-
pra gli emergenti, riguardante la conservazione
del Fiume, lo stesso SUPREMO TRIBUNALE, anche in
vista della serie dei fatti, giustificati dagli
esibiti documenti, e conosciuti li ragionevoli
motivi, rappresentati dalli NOBILI SINDACI, nel-
la loro Supplica, concedette l'addimandata di-
spensa di poter rinnovare l'antecedente Imposta
dè Soldi 12 (dodici) per ogni pertica di terreno
e di Lire 6.-- per ciascuna Ruota di Mulino, o
altro simile edificio, rispettivamente irrigato,
e spinte in giro delle Acque, del Fiume, date
altresi LETTERE del giorno 16 MARZO all'Ecc.Vs.
perchè agisse secondo la mente comunicatale, le
quali furono per Comparizione del g.16 successivo
Settembre presentate dalli NOBILI SINDACI e di-
messe agli atti col'sitanza della loro esecuzione.

In seguito, alla presenza dell'Ecc.za Vostra, si
unirono li NOBILI SINDACI in tre Convocati nei
rispettivi giorni 20 APRILE, 6 GIUGNO, e 6 SET-
TEMBRE.

Nelli primi due si trattò della prima necessità
di capitalare una sovvenzione anticipata per lo

meno; di lire 10.000 (diecimila) ; si rifiutarono le oblazioni di ALESSANDRO BISOZZI e di.....
NEGRONI, si approvò il partito suggerito dal sig. Conte Don GIOVANNI ALFONSO CORIO VISCONTI, d'attenersi alle uniformi, condizioni del contratto stipulato dalla Congregazione di Patrimonio col LONDONIO - Cassiere e Commissario di questa città, e Provincia del Ducato, ; e nel terzo convocato, comunicata da Vs.ecc.za l'oblazione presentata da GIUSEPPE MARIA UBICINO, riconosciuta dai Nobili Sindaci, accettabile, ma dall'impareggiabile insinuazione di Vs.ecc.za resa più vantaggiosa nell'aver fatto entrare, ed indurre lo stesso UBICINO ad accordare migliore partito, meritò l'applauso suo zelo per comun bene degli Utenti, gli unanimi attestati di riconoscenza, e di grazie degli stessi Nobili Sindaci.

I768 - Sovvenzione UBICINI di L. 10.000

Li 16 del detto mese, venne spedita la dispensa abilitante i NOBILI SINDACI a poter prendere in sovvenzione onerosa la somma di Lire 10 mila coll'obbligare tutti gli utenti per la restituzione della sorte ed Interessi, in valida forma, e nel primo giorno del seguente Ottobre furono notificati li Capitoli già formati dalle parti, e per Mandato delli Nobili Sindaci dallo stesso Ubicino al summentovato GIACOMO GUINZONE, erede fiduciario, come sopra, mediante subingresso, e cessione di L. 4.440,14,5 in saldo del Capitale delle Lire 3217.12.3, risultante dal ristretto dei Conti della Cassa, amministrata dal predetto fu ANTONIO BARNI, e degli interessi in addietro decorsi, in valute al corso delle Gride, come dal Conto inserito, con patto che scoprendosi d'essersi fatte dal BARNI, maggiori esigenze delle descritte, ed annotate nel Quintarnetto, fosse tenuto restituire, a disposizione degli stessi Nobili Sindaci, la corrispettiva maggiore quantità dell'esatto coll'importanza delle Provisioni, ed Interessi, al corso delle Gride, come sopra; sotto rifacimento &, e finalmente il detto UBICINO accettò il carico di pagare tutti li Mandati da spedirsegli sotto firma d'essi NOBILI SINDACI, nella forma dei surriferiti Capitoli come da istrumento celebrato nella presenza, e con l'autorità ed approvazione di Vs.ecc.za, rogato da me NOTAJO Coll.to e Cancelliere Provinciale.

Dopo la stipulazione dell'enunciato Istrumento, e pagamenti, in appresso fatti, si per adempimento dei mandati, come di spese delle Dispense, e dipendenti sino alla somma di L. 12 mila, vedendosi dilazionata non tanto la consegna del Quintarnetto della Scossa, quanto la pubblicazione dell'Editto, con tanto suo danno, per non poter essere abilitato al pronto rimborso del suo Capitale, ed Interessi, in un partito accordato ~~RE~~ con ristretto salario, e col tenue interesse del

del 4%, del Capitale sovvenuto, e della scossa a suo rischio, e pericolo, reclamò l'UBICINO con suo Memoriale a Sua Ecc.za, il Sig.r Conte MINISTRO PLENIPOTENZIARIO, per la esecuzione del suo contratto, e supplicò compartissegli in tale evidenza di ragione la provvidenza convenutale alla maggiore sua indennità, perchè non solo gli venisse indilatatamente consegnata la sossa dell'Imposta, ma fosse altresì reintegrato in tutti li danni, e spese, e del quanti interest e ne riporto Decreto del g. 22 MAGGIO, diretto all'Ecc.Vs. acciocchè provvedesse, come avesse stimato convenire, ed, occorrendo ne facesse relazione a Sua Altezza Serenissima.

Nel seguente giorno 23 l'Ecc.vs. con Suo Decreto si compiacque eccitarmi ad informare colle mie occorrenze, le quali rappresentai nella mia Informazione del dì 3 dell'immediato Giugno, la quale accompagnò alla conzultiva Sua relazione del 30 successivo Luglio, rassegnata alla medesima A.S.I.

I772 -

L'anno I772

unitisii innanzi a V.Ecc.za li NOBILI SINDACI nel giorno 14 Gennaio, La supplicarono degnarsi accettare l'incomodo d'adattare l'EDITTO alla nuova imposta, da pubblicarsi, come avesse stimato più opportuno e confacente alle circostanze, e per la benigna secondiscendenza, si distinsero coi più rispettosì ringraziamenti.

Introdotta poi, ed interrogato il suaccennato UBICINO, se non aveva difficoltà a sovvenire il rimanente al compimento delle Lire 20000 (ventimila) da convertirsi nelle spese della Stampa e pubblicazione dell'EDITTO, e della VISITA GENERALE, e DIPENDENTI, essendosi esso esibito pronto, qualora se gli fosse consegnata l'Imposta, e quinternetto di Scossa, fui perciò incaricato all'esigenza di tale Consegna.

I772 - EDITTO 28Gennaio

Disposto circostamente l'Editto, in data 28 stesso mese; fu pubblicato in VARESE ed in tutti li LUOGHI da FAASCAROLO abbasso, quindi siccome l'Ecc.za Vostra, spinta dal benefico suo zelo, primariamente per la CAUSA PUBBLICA, e secondariamente per la PRIVATA UTILITA' ai termini dell'innata sua Giustizia, ed EquITA', e colla mira di impuntabilità comprese le parti del superiore Suo Ministero, non omise d'umiliare a SUA ALTEZZA SERENISSIMA, e far presente anche alli Sigg.ri Ministri della medesima li giusti, ed efficaci motivi, per i quali fors'era, che venisse l'egual EDITTO fatto proclamare anco nella GIURISDIZIONE della Sua SIGNORIA di VARESE, così degnatosi la Serenissima ALTEZZA Sua di superiormente comandare, fu pubblicato altresì in Varese, e sue Castellanze, l'uniforme Editto in data del giorno 15 c.s. seguente FEBBRAIO.

Da questo EDITTO, portato dalla disubbidienza, e contumacia di molti Utenti nel fare le dovute notificazioni, e rispettivi pagamenti, col sopraccarico degli altri puntuali all'esecuzione delle ordinate Imposte, portato dicesi ad essere più efficace, ed esecutivo degli antecedenti, presero motivo gli Utenti, superiori al Ponte di Vedano, per impedire l'adempimento del loro corso di umiliare allora RICORSO a Sua Altezza Reale, degnatosi sopra l'esposto (che abbasso si rammenterà) ed addimandato con suo superiore Decreto 25 APRILE, farlo dirigere all'Ecc. Vs. perchè, sentite le Parti, provvedesse, come avesse stimato convenire, fattane anche parlarla in Senato, il quale poscia presentarono, ed esibirono negli Atti di questo Regio Ufficio, unito alla Comparizione del giorno 29 seguente Maggio.

I772 - Visita Generale al Fiume iniz. 25 Maggio

Destinò, e si trasferì l'Ecc. Vs. nel precedente giorno 25 Maggio alla VISITA GENERALE del FIUME OLONA, spedito prima l'ingegnere RAGGIÀ prendere la cognizione delli SORGENTI e delli FONTI dai quali nè trae l'origine, e dei Fiumicelli Tributari, non chè dei Torrenti più Perniciosi, così pure dei vociferati disordini, irregolarità, diversioni, ed abusi, portandoli in disegno, con farne specifica Relazione, come sotto la Direzione dello stesso Ingegnere, anche coll'opera dell'ECC. VS., come sopra, suggerita dal fu Agrimensore PAOLO GRASSINI di VARESE per la sua celere esecuzione, è stato il tutto esattamente perfezionato.

Comechè le mire principali di Vs. Ecc.za erano quelle d'introdurre ed assicurare la maggiore abbondanza, e perennità delle acque in questo importantissimo Fiume, inteso nel primo Congresso il pessimo stato dei detti SORGENTI e FONTI poichè negletti, così in parte appostatamente soffocati, in parte ripieni di ghiaia, e di fango, ed in parte trattiene da impedimenti al libero sfogo delle loro scaturigini, fu, per la natura dei siti, a riconoscerli, e ne ordinò il loro riaprimiento, e spurgo, ed ebbe il contento di rivederli fecondi, ed innalveati, spiritosamente scorrere, e comunicarsi, in contributo al FIUME.

Perlustrò, a piedi, e riconobbe ⁱⁿ diverse Valli le li molti altri SORGENTI, e FONTI, ch'è da Monti, c'è da Colli, e ch'è da Valli vagamente confluenti, i LACHEOTTI, e li FIUMICELLI egualmente tributari di questo Fiume, e dal MALNATE in abbasso le Foci dei più furibondi, e nocivi TORRENTI VELLONE, proveniente da VELATE; GAGGIUOLO dal Dominio Svizzero, e QUADRONNA superiormente al PONTE di VEDANO.

Non senza ammirazione poi osservò gli impedimenti posticci nei cavi delle Sorgenti, e Ponti, per divertire le Acque, Le Chiuse irregolari, composte di sassi, fascine, ghiaie, e tronchi al traverso dell'alveo del Fiume, per trattenerne, ed introdurre le acque nelle Bocche non modellate, e nei Scannoni, ed aperture arbitrarie, con manifesto abuso e notabile dispersione, e in somma con tante disordine, e così sregolatamente, che, qualora anche coll'assicurazione del rendimento degli avanzi, e colature, per collodati Soratori, si riducesse l'uso delle acque in quella parte superiore dell'Olona nella dovuta osservanza delle N.C., degli Ordini, e delle Grida, tante e tante volte ordinate dal SENATO ECC.MO ed inculcate dal GOVERNO, non potrebbero esse mancare a tutti li MOLINI sino a questa Città.

Ha procurato l'ecc. Vs. nell'atto dell'attuale sua visita quei pronti, e risoluti provvedimenti, che le circostanze dei casi, e la strettezza del tempo, sulla faccia del luogo hanno potuto permettere, riservatasi (date le opportune interinali disposizioni alla possibile sistemazione del buon regolamento) di diffidare colla GRIDA GENERALE tutti gli utenti all'indistinto eseguimento del disposto, e, prescritto in tutte le Parti dalle nuove Costituzioni, e dagli Ordini, per la CONSERVAZIONE del FIUME.

Premessa adunque l'ostinatamente dettagliata, e perfettamente ordinata Sua Rappresentanza del g. 27 Giugno, contentiva di tutto l'operato nella stessa visita generale a SUA ALTEZZA REALE si compiacque la condiscendente di farla rimettere al SENATO Ecc.mo, accompagnata dal superiore suo DECRETO, in data del g. 18 Succ. Agosto, ad effetto, che dasse, in quanto a Lui spettava, quelle ulteriori provvidenze, che avesse stimato convenire alla reciproca indennità degli Utenti, ed alla maggiore indennità del Pubblico.

Uccitò pertanto il SUPREMO TRIBUNALE per suo Decreto 21 stesso Agosto l'Egregio sig. Avvocato Fiscale don CARLO de FEBLER, perchè coll'aggiunta dei antecedenti proferisse i suoi sentimenti, al quale perciò in obbedienza del pregiatissimo incarico di V.E., passai in consegna una filza di voluminose Scritture, già da me, in questa soggetta materia, ed altresì per esemplari delle antipassate Imposte, e direzione di quelle precisate a farsi per la soddisfazione dei debiti contratti, e per le spese dell'ordinata visita generale da effettuarsi e della seguita per le novità al già detto TORRENTE GAGGILOLO, nel territorio Svizzero, confinante al MILANESE, furono unite, ed accoppiate alla surri-
ferita informazione mia, del g. 21 GIUGNO 1732

I772 - Decreto 18 Agosto

Memoria informazione
I732 - Canc. Omacini

L'anno 1773

Convocato delli NOBILI SIBDAGI del giorno II Gennaio, e conosciutosi sentito il Cassiere, ed Esattore Ubicino, circa lo stato della Cassa, l'ingente necessita dell'introito del denaro, per non esservi più fondo nella medesima, col quale poter supplire agli occorrenti bisogni della Causa Comune, e agli istantanei provvedimenti della pubblica utilità, venne determinato di supplicare l'Ecc.za Vs. come fecero gli Mobb. Congregati, acciocchè si degnasse, per maggiormente, e perentoriamente diffidare gli utenti morosi, e contumaci a prestarsi alle già ordinate Notificazioni e pagamenti delle arretrate Imposte, di benignamente accettare l'incomodo dell'estensione di un nuovo EDITTO in quella forma, con quelle più efficaci disposizioni, e sotto quelle penalità, che l'Illuminato, e saggio discernimento dell'Ecc.Vs. avesse creduti valevoli al provato, ed esatto adempimento delle attendibili Sue provvidenze

1772 - EDITTO e GRIDA
GENERALE Conte
GABRIELE VERRI IO/9

1772 ODM 22)

1 1 (48.49.50.51)
52.53.54.
55.56.57

Passò dunque l'Ecc.vs. all'estensione dell'implorato EDITTO e della GRIDA GENERALE in data IO Settembre che colla previa papprovazione di S. ALT REALE, e dell'Ecc.mo SENATO furono pubblicati nel BORGHI TERRE e LUGHI del SMPRIO SUPERIORE ed INFERIORE, sino a questa città, per la rispettiva sua osservanza.

Nuovamente ricorsero li due CAVALLIERI asseriti delegati degli utenti dell'OLONA SUPERIORE, al Ponte di VEDANO, a Sua Altezza REALE, dicendo d'aver presentata la loro SUPPLICA deltenore ingunto, colla quale avendo esposte le loro ragioni, per non essere sottoposti a quelle spese, che si asserivano eseguite eseguite per le riparazioni delle Parti inferiori al detto Fiume (lo che non regge in fatto) si fosse allora degnata S.A.R. con suo grazioso Decreto 29 APRILE 1772 ordinare a V.E. che sentite le PARTI, provvedesse, come avesse stimato convenire, fattane anche parola in SENATO, in vista non ostante di un tale Decreto, stato abbassato sotto il 29 MAGGIO negli atti del Ministro Conservatore del detto FIUME fosse esso divenuto al Rilascio dei Popoli, per il detto pagamento, sottoponendo i pretesi Debitori, o a dover fare delli Depositi o a soffrire delle gravose esecuzioni, avessero, in tale stato di cose, creduto opportuno di rinnovare la loro supplica alla stessa Sua ALTEZZA REALE. affinché si degnasse ordinare, che si dovesse soprassedere da tali atti di Giustizia ed cause effetto il già ottenuto Decreto.

1774 - Decreto I° Marzo

1774 ODM (4-)

È però con altro Decreto del I° MARZO 1774 piacque alla prelodata A.S.R. di far rimettere a Vs. Ecc.za Conservatore dell'Olonia le preci dei RICORRENTI, coll'incarico, che a forma dell'enunciato Decreto, sentite le Parti, provvedesse, come avesse stimato convenire, fattane anche parola in SENATO.

Li 5 stesso mese fecero la loro Comparizione, producendo

ducendo, e dimettendo negli atti la loro Contraddizione del giorno 26 antecedente Febbraio, ai termini de' giorni tre statuito, ad istanza del detto Esattore UBICINO appagare le suaccennate rispettive somme in causa delle correlative imposte, col Decreto di V.S. in data del med° giorno 26, perchè si ricevesse la stessa contraddizione negli atti senza pregiudizio delle Regioni del Regio Fisco, avvisati li NOBILI SINDACI del FIUME? li quali furono citati con avviso del d° giorno 5 intimato anche all'Esattore UBICINO a vedersi produrre negli atti la medesima Contraddizione.

Nel giorno 4 successivo Giugno, chiamò e si unì avanti all'Ecc. Vs. la Congregazione dei NOBILI SINDACI nella quale portata dall'ingerita sua premura per l'indennità e conservazione del Fiume, eccitò il zelo d'essi Congregati a voler mettere in pratica gli mezzi conducenti a questa salutare, e d'importantissimo Fiule, per il quale poi pose li seguenti:

" La necessità di farsi passare al primo Ministro di S.A.S. il signor DUCA di MODENA, l'istanza in via di Promemoria, acciocchè volesse degnarsi di ordinare la pubblicazione della GRIDA GENERALE in VARESE, per metter freno agli abusi, che a franca mano si commettevano nella Giurisdizione di quella Signoria

La necessità parimenti, di stendervi un Memoriale a S.A.R. a seconda del Vito del fu Egregio Sig. Avvocato Fiscale CATTANEO, e della Consulta del SENATO ECC.mo al GOVERNO, perchè le SUPERIORITA' SVIZZERE facessero contenere nell'antico alveo nei Confini del loro Territorio il TORRENTE GAGGIUOLO, dirigendolo, senza pregiudizio dei sudditi d'entrambi li D O M I N I I, confinanti, al LAGO di LUGANO.

La precisità dell'istanza presso l'Egr.° Sig.r Avvocato Fiscale de' FLEBER, eccitato, coll'unione degli antecedenti, dal Senato Ecc.mo sopra le risultanze della Visita Generale del Fiume, per la spedizione del di lui Voto.

Quella di seriamente attendere al punto del concorso alle spese de llo spurgo delli Sorgenti, e Fonti superiori, della visita Generale, e Torrenti, ed altro impugnato dagli utenti superiori al Ponte di Vedano.

Così pure per provvedere al Credito dell'ing. R A G - G I - nella formazione del suo disegno, e Relazione dello stato attuale di tutto il FIUME, e di un congruo salario alli Campari, affinchè si prestino al Servizio colla dovuta assiduità e diligenza.

Dopo molti e vari discorsi, trovandosi l'ora assai avanzata, e non essendovi tutto il Corpo dei NOBILI SINDACI, venne stimato espediente di procurare un Congresso di tutti sei, nella casa del signor SINDACO DECAMO, Marchese don FEDERICO FAGNANI, per indi